Anno II. N. 59

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 9 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 8 marzo.

I diari esteri seguitano a discorrere del trattato di pace, della Conferenza, e della prossima occupazione che farà l'Austria della Bosnia e dell' Erzegovina.

Riguardo al trattato, credesi che ancora non sieno note tutte le condizioni di esso, e che ve ne abbiano poi altre segrete favorevoli alla Russia.

Quanto al Congresso, confermasi che sarà tenuto a Berlino sotto la presidenza di Bismarck; ma sembra che non si abbia fretta di convocarlo.

Nel Parlamento inglese lord Derby accennò (secondo un telegramma di jeri) al compito del Congresso europeo, come se si dovesse in esso discutere un nuovo diritto pubblico. Però noi sappiamo come la Russia tenda specialmente a limitarne le attribuzioni alla sola questione d'Oriente. Quindi non crediamo che le Potenze accetteranno le idee dello Statista inglese riguardo ad una discussione più ampia, sendo però tutte concordi nello accettare i *fatti compiuti*. I trattati del 1856 e del 1871 sono lacerati, come lo furono quelli del 1815. Rivolgimenti di Popoli, ed il consentimento tacito od espresso de' Principi hanno dato un nuovo ordinamento agli Stati; quindi pericoloso il ricordare il passato, ed il litigare sulla legittimità de' mutamenti avvenuti.

Per la Turchia è omai deciso che non tornerà più nel posto che, prima dell' ultima guerra, le aspettava quale Potenza europea. E così i fatti che condussero l'Italia e la Germania all' unità, che ridussero la Francia al suo stato presente, non sono più disputabili dalla diplomazia.

I diari di Vienna e di Pest continuano a parlare della occupazione militare a cui l'Austria si appresta, e a determinarne l'importanza politica. Ma noi non ci occuperemo più a lungo di ciò, dacchè già abbiamo indicato come questa occupazione, se avviene, avverrà col consenso delle Potenze ed in seguito alla Conferenza. Ciò oggi confermasi da un telegramma viennese al *Temps*; ciò desumesi anche dalle disposizioni date dal Governo imperiale. Però queste disposizioni, per quanto corre voce, non sembrano piacevoli alle popolazioni della Bosnia e della Erzegovina, le quali (dopo avere iniziato le insurrezioni che furono causa della guerra) temono di essere cedute all'Austria quale compenso per la serbata neutralità, e senza verun riguardo ai loro diritti storici ed alle loro aspirazioni.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta dell'8 marzo*) Costituiscono la Presidenza provvisoria De Sanctis Presidente, Pissavini, Del Giudice, Quartieri, Solidani, Coceoni e Morpurgo Segretarii.

Procedesi alla votazione del Presidente.

Risultamento, votanti 384, maggioranza 193: Cairoli 227, Biancheri 123, San Donato 4, Lazzaro 2, altri dispersi, schede bianche 23.

La Presidenza dichiara eletto Cairoli. La proclamazione è accolta con applausi.

Abignente propone quindi che la votazione per la nomina dei vice-Presidenti, dei Segretarii e dei Questori venga inviata a domani. La Camera acconsente, e la seduta è sciolta.

Senato. (*Seduta dell'* 8). Procedesi alla votazione per la nomina dei Segretarii e Questori.

Sono eletti Segretari Tabarrini, Chiesi, Casati e Verga Carlo; eletti Questori Vitelleschi e Chiavarina.

Si dà comunicazione del Decreto Reale che nomina il Presidente e i vice-Presidenti del Senato per la nuova sessione.

I commenti al Discorso della Corona.

Nessuna maraviglia, se nella confusione de' Partiti e per le gravi preoccupazioni degli ultimi giorni, il *Discorso della Corona* sia giudicato dalla maggior parte de' Giornali severamente; se quasi tutti lamentino che non si abbia fatto pronunciare dal Re parole più energiche all'indirizzo de' Partiti medesimi per raccomandare la conciliazione, e tali da scuotere la fibra popolare, come addicevasi al principio del nuovo Regno.

Ma noi poco badando alla forma, e considerando come forse non ispettava alla Corona il proclamare certi mali causati al paese dalla partigianeria politica, siamo contenti del discorso pel suo tenore generale e per un punto specialissimo.

Con esso il nuovo Re ha raffermato solennemente il programma della Sinistra quale programma di governo. Con esso ha poi accentuata la promessa di provvedimenti finanziarii urgentemente reclamati dalle classi povere, quali sono quelli che devono scemare il prezzo del sale ed i balzelli sulla macinazione dei cereali. La promessa data dal Re nell'atto d'inaugurare per la prima volta la sessione del Parlamento, ormai sarà adempiuta, o dal Ministero Depretis, o da qualsiasi altro Ministero fosse per succedergli.

Del resto se riguardo alla forma sono giusti gli appunti che si fanno al Discorso, riguardo alla sostanza noi non sapremmo davvero che il Re avesse potuto dire, nelle condizioni presenti, diversamente da quanto disse.

ELEZIONE DELL'ON. CAIROLI.

Nella sedata di jeri l'onor. Benedetto Cairoli con voti 227 fu eletto Presidente della Camera dei Deputati; mentre il candidato dell'Opposizione di Destra onor. Biancheri ne ottenne 123. Un nostro telegramma particolare dice che questa nomina fu applaudita dalla Camera; e noi soggiungiamo ch'essa è applaudita da tutti gl'Italiani.

Il Cairoli esprime col suo nome il più nobile patriotismo, l'integrità della vita, le glorie del passato e le speranze per il trionfo d'ogni onesta libertà. Davanti al Cairoli si piegano le pretensioni dei partiti, essendo egli caro e rispettato tanto dai capi della Destra quanto da quelli che siedono all'estrema Sinistra. Con la preferenza data al Cairoli la Camera addimostrò di accettare un programma politico-amministrativo che guiderà l'Italia con sicurezza all'attuamento di desiderate e sinora invano reclamate riforme. Con eleggerlo a suo Presidente, la Camera volle onorare la bontà e la franchezza di carattere, la abnegazione, l'integrità della vita privata e pubblica di Benedetto Cairoli, e far dimenticare (se sarà mai possibile) i vituperi degli ultimi giorni.

L'elezione del Cairoli fu accettata anche dal Depretis e da' suoi amici; ma ad essa cooperarono Deputati di ogni gruppo, quelli cioè che desiderano la costituzione di un Partito schiettamente liberale e costituzionale.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 marzo contiene: 1. R. decreto 10 febbraio, con cui è dichiarato governativo l'Istituto tecnico d'Alessandria. 2. Nomine nel personale dipendente dei ministeri della guerra e marina, delle finanze e dell'istruzione pubblica.

— La causa che chiameremo *diplomatica* della dimissione data dall'onor. Crispi si fu il parere contrario del Consiglio de' Ministri riguardo la elezione di venti o trenta Senatori che il Ministro dell'Interno non voleva fossero nominati. Oltre a ciò era nato dissenso tra i Ministri pel Discorso della Corona.

— È smentito che gli onorevoli Sella e Minghetti sieno stati al Quirinale ed abbiano avuto un colloquio col Re.

— L'Autorità giudiziaria di Napoli ha iniziato il processo penale contro i testimoni del secondo matrimonio Crispi. Grande indignazione.

— L'onorevole Biancheri avea dichiarato ai suoi amici politici di non volere accettare la candidatura alla presidenza della Camera.

— A giorni avrà luogo a Roma il dibattimento del processo intentato alle sei persone arrestate in atto di lanciar sassi contro le finestre del marchese Teodoli. Gli avvocati fanno a gara per procurarsene la difesa.

— Scrivono da Roma: Eccovi alcuni cenni e impressioni sulla seduta reale della Camera. Il concorso dei deputati nell'aula di Montecitorio fu minore di quanto si prevedeva; però le gallerie erano gremite di gente e tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale si trovarono presenti. Fu notata l'assenza dell'on. Crispi. Al giungere nella tribuna reale della Regina e del principino di Napoli, scoppiò un applauso unanime, vivissimo. S. M. il Re fu acclamato da una triplice salva d'applausi. Ristabilito il silenzio, S. M. pronunciò il discorso d'apertura della sessione legislativa.

— Si annunzia l'arrivo in Parma dell'ex-duca Roberto I, andato a far visita a suo zio, il conte Camillo Zileri, uno dei feriti nella catastrofe del 21 gennaio scorso.

— La *Riforma*, annunciando le dimissioni di Crispi, dice che egli fece istanza al Pubblico Ministero perchè iniziasse il procedimento contro di lui pel noto incidente, e che, essendo pendente il giudizio, credette doveroso di abbandonare il potere. Aggiunge che il Ministero dissentiva inoltre da lui circa questioni di capitale importanza. L'on. Crispi, dopo la seduta Reale, intervenne al Consiglio dei ministri, e quindi il Re gli accordò una lunga udienza.

— Telegrafano da Roma alla *Nazione*:

Il discorso fu applaudito in varii punti, specialmente là dove il Re ricorda, commosso, il glorioso fondatore del Regno, dove ricorda che il popolo italiano è ormai padrone dei proprii destini, dove accenna alla condotta tenuta dall'Italia nella questione orientale, alla elezione del Papa. Il passo relativo alle riforme politiche è stato applaudito dai deputati dell'estrema sinistra; quello relativo alle modificazioni da introdursi al balzello del macino è stato applaudito da molti deputati di sinistra. Il discorso produsse in generale un'impressione non buona. Fu giudicato troppo lungo e troppo minuzioso: scritto in uno stile poco rispondente alla gravità della circostanza. Fu osservato che il Mini-

stero ha contato troppo sull'impressione che avrebbero prodotto le allusioni alla riforma elettorale, alla diminuzione dei balzelli del macinato e del sale.

Notizie estere.

Dispacci da Londra recano che un *meeting* numeroso ebbe luogo a Exter Hall promosso da parecchi rappresentanti del partito conservatore. Venne adottata una risoluzione invitando il Governo inglese a protestare a qualunque costo contro i fatti compiuti in Oriente.

— L' argomento del giorno a Parigi è la scissione testè avvenuta fra la maggioranza dei senatori orleanisti e le Destre del Senato. Se ne discorre ovunque, come di cosa che ha prodotto la più viva impressione e che è destinata ad avere non lievi conseguenze. La stampa repubblicana, nel mentre si rallegra col gruppo dei costituzionali per essersi staccati dalla coalizione reazionaria, mostra loro come in tal modo si sieno procurata la soddisfazione di un dovere compiuto a vantaggio della patria e posti nel medesimo tempo in grado di ritrarre dal loro atto grandi benefici. Il *Soleil*, organo del nuovo gruppo indipendente, prova essere ormai divenuta immorale la coalizione delle Destre del Senato e non avere alcuno scopo giustificabile. Il *Français*, l' *Univers*, il *Monde*, la *Defense* e la *Gazette de France* schizzano fiele da ogni parola, ed accusano i dissidenti orleanisti di diserzione, di viltà, di tradimento, di disonore. L' *Ordre* afferma che aveva preveduto tutto, e consiglia i senatori bonapartisti a voler riprendere la loro piena libertà d'azione ed a lavorare esclusivamente per la ristorazione dell'Impero.

— La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: Le relazioni fra la Russia e la Rumenia consistono in reciproca tensione. Il Governo rumeno è nell' apprensione che il comando militare russo tragga a sè tutta l' amministrazione del Principato. In seguito a violenti abusi delle autorità militari russe a Giurgevo, è partito a quella volta il generale Rakovica con un reggimento rumeno, per ottenere all' uopo, persino colla forza, l' osservanza della Convenzione d' aprile. Il Principe Carlo non ha minimamente intenzione di cedere e calar bandiera, quand' anche i Russi ricorressero eventualmente alla violenza; ma intende fermamente attendere, nella questione della Bessarabia, il verdetto della Conferenza. La *Politische Correspondenz* nota a questo proposito, esser difficile che l' Europa prenda con calore la questione della Bessarabia.

CRONACA DI CITTÀ

Il Consiglio comunale nella seduta di jeri sera eleggeva ad Assessori effettivi i signori avv. Paolo Billia, cav. Angelo De Girolami, ingegnere Ciriaco Tonutti ed Isidoro Dorigo, e ad Assessore supplente il dottor Giambattista Cella. Con questa elezione riteniamo terminata la crisi municipale; almeno ciò speriamo dal patriotismo e dall'abnegazione degli eletti, i quali renderanno un vero servigio al paese se vorranno per ora accettare l'onorifico incarico, lasciando alle prossime elezioni di giugno il cômpito di inviare al Consiglio nuovi elementi, tra cui sia meno arduo il trovare chi-voglia assumere l'ufficio di membro della Giunta.

I signori Billia, De Girolami e Tonutti furono altre volte al Comune, e conoscono tutti i più importanti affari della sua amministrazione; il signor Dorigo, quale consigliere, diede sempre prova d'intelligenza e di imparzialità, ed il dottor Cella più volte era stato sotto la passata Amministrazione proposto per Assessore supplente. Quindi questi signori faranno opera gradita al paese accettando l'incarico, e tanto più che il Consiglio non mancò di usare i più delicati riguardi verso gli Assessori cessanti nello scopo di conservarli in ufficio, e che oggi sarebbe difficile con diversi elementi ricomporre una Giunta conscia dell'importanza del proprio ufficio.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Elenco delle offerte ottenutesi dal Bollettario num. 12 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Uria-Cella Rosa, Moretti-Muratti Anna, Jesse dott. Leonardo.

Offerte pel riscatto del Castello (riscosse).

Jesse Ermacora l. 100, N. N. l. 100.

Totale L. 200

Offerte pel Monumento a V. E. (riscosse).

Moretti Muratti Anna l. 100, Berghinz Francesco l. 10, Peressini Giovanni l. 5, Tozzi dott. Agostino l. 5, Zucchiatti Alberico l. 1, Jacuzzi Gioacchino l. 50, Ferrari Giuseppina l. 15, Della Fondè Carlo l. 50, Uria Alessandro l. 20, Ghislanzoni Antonio l. 5, Micoli Angelo l. 10, Tomaselli Marianna l. 5, De Biagi Luigia l. 5, D' Este Luigi l. 10, Conti Giuseppe l. 4, Salvioli cav. Ugo l. 10, Previsani Albano l. 10, Valentinis Giuseppe Uberto l. 10, Rossi Maria l. 1, Vidoni Giuseppe l. 5, Agosti Leonardo l. 5, Nascimbeni Nascimbene l. 10, Mazzi Caterina l. 5, Sguazzi dottor Bartolomeo l. 20, Forni avv. Giuseppe l. 10, Franzolini Virginia l 5. Corradini Ferdinando l. 10, Lunazzi Celestino l. 5. Occioni-Bonaffons l. 5, Treves Malacrida l. 3, N. N. l. 1. Zanutta-Porta co. Tranquilla l. 10, De Marco Antonio l. 10. Della Schiava-Este Maria l. 5. Gervasio Francesco l. 2, Putti Giulio l. 5, Pilosio Luigia l. 5, Viscovichs Luigi l. 1, N. N. l. 2.

(Promesse).

D' Este Vincenzo lire 100.

Totale L. 445.—

Le riscosse lire 645.— furono dal Comitato direttivo consegnate all'onor. Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte

		riscosse	*promesse*
a) *pel Monumento*			
offerte precedenti		l. 5848.95	l. 293.—
» sopradescritte		» 971.20	» 100.—
	Totale	l. 6293.95	l. 393.—
b) *pel Castello*			
offerte precedenti		l. 405.—	l. 450.—
» sopradescritte		» 200.—	» —
	Totale	l. 605.—	l. 450.—

Sulla denominazione d' una piazza in Udine. Il sig. Alessandro Pascolato in una sua lettera diretta al sig. Battaggia, e stampata nel giornale *Il Rinnovamento*, fa le sue meraviglie perchè Udine, fra i cambiamenti adottati di alcune contrade, ha sostituito al nome di Piazza Ricasoli quello di Piazza del Patriarcato.

Innanzi tutto, come osservò giustamente il *Giornale di Udine*, il patrio Consiglio, com'eragli stato proposto dalla Commissione, volle conservato il nome del Ricasoli al Giardinetto della Prefettura, regalato al Comune, non dal Ricasoli ma bensì dal Governo Nazionale; in secondo luogo la piazza Ricasoli ebbe a chiamarsi per secoli Piazza del Patriarcato. Venne ridata a questa piazza la vecchia denominazione a ricordo del dominio dei Patriarchi aquilejesi, durante il quale Udine, come dicemmo altra volta, ebbe reggimento municipale e indipendente. Il reggimento dei Patriarchi aquilejesi segna l'epoca più luminosa della storia friulana, dopo il dominio dei Romani e la grandezza d'Aquileja, perchè in esso vedonsi le originali costumanze del paese e l' indipendenza di uno stato sovrano e l' intima forma del suo governo derivato dalle varie precedenti signorie, romana, longobarda, franca e tedesca.

Il patrio Consiglio non intese arrecare uno sfregio al Ricasoli, come non intese farlo alla memoria del Manzoni sostituendo alla contrada che portava il suo nome l'antica denominazione di Savorgnana.

Così si fece all'epoca dell'ultimo censimento colla piazza S. Giacomo, la quale riassunse la vecchia denominazione di Mercatonuovo; e così doveva farsi colla piazza dei Grani, lasciandole lo storico nome di piazza del Fisco.

Anche alla piazza Vittorio Emanuele era stato proposto di sostituirle il nome di Contarena ch'ebbe per ben 4 secoli; ma fece capolino in Consiglio la questione politica, e allora tutto fu terminato.

Il nome di Patriarcato per noi è un nome storico, mentre che per Venezia non lo sarebbe punto. Udine non può essere sospettato di *clericalismo* perchè ha mandato tutti i santi in Chiesa e ha battezzato col nome del Sarpi una delle sue vie. Ignoriamo se Venezia abbia denominata col nome di Paolo Sarpi la *Calle di Santa Fosca* ove cadde trafitto da ben 20 coltellate il terribile frate, o se almeno abbia collocata in quel sito una lapide a ricordare l'assassinio perpetrato dalla Curia Romana.

Lavori del Palazzo della Loggia. La Commissione incaricata di riferire sui lavori della Loggia Comunale ha chiamato due architetti, Castellazzi e Forcellini, uno di Firenze e l'altro di Venezia, onde diano il loro parere sui lavori stessi.

Sappiamo che il cav. Scala, trovandosi al momento a disposizione del Ministero dell' istruzione pubblica, non può muoversi da Roma e non sarà di ritorno che da qui a otto giorni. Egli è contentissimo che il giurì pronunci il verdetto, lui assente.

Una bella e buona idea. Ora più che mai fervono nella testa di qualcheduno progetti di redimere il Castello per collocarvi il nostro piccolo Museo, disponendo il Medaglione ed i pochi quadri che si posseggono, non pensando poi se le fontane schizzano a sufficienza dell' acqua potabile, se le chiaviche sieno compiute, se le strade di molti borghi sieno acciottolate e provvedute di marciapiedi, e mille altre cose d' igiene e di utilità di una importanza ben maggiore che la disposizione di pochi quadri e oggetti d' antichità, non sarà discaro, ripetiamo, che fra questi progetti fantastici ed azzardosi ne faccia capolino uno che per la sua pratica utilità potrebbe tornar utile e decoroso alla nostra città.

Con ciò alluder vogliamo all' infelice situazione in cui è collocato attualmente l' Ufficio delle Regie Poste, all'angustia dei suoi locali, alla ristrettezza di questi ed all' assoluta mancanza di comodità tanto pel personale postale come pel *colto* pubblico e l' *inclita*. Il progressivo incremento del servizio postale, le molteplici cure ed attribuzioni in questi ultimi tempi affidategli, coll' allargarne la cerchia, essendo ognora più chiamato ad importanti uffici, sicuro segno d'una progrediente civiltà e d' un miglioramento di rapporti commerciali, come mai esso potrà svolgere con quella regolarità e prontezza le sue funzioni, se a questo manca il dovuto spazio, riuscendo talora vani e lo zelo indefesso, la diligenza del personale e l'attività di chi dirige?

Compresso lo svolgimento del lavoro nelle strettoje d' uno spazio di qualche metro quadrato, questo servizio deve accomunare per difetto di spazio lavori che dovrebbero essere l' uno dall' altro disgiunti, compiere in una piccola stanzuccia tutto ciò che si riferisce ad oggetto di corrispondenze raccomandate ed ordinarie, limitarsi ad un piccolo camerino il servizio della Cassa e quello di risparmio, insomma ridursi, limitarsi, restringersi al piccolo ambiente di un secolo fa.

E per togliere questo *anacronismo*, per camminare pari passo coi tempi, per rispondere ai *giusti* bisogni di questo servizio, ed alle esigenze del Pubblico, che converrà fare?

La risposta non è lontana. Collocare l' Ufficio delle Regie Poste nella ex Chiesa di S. Giovanni, in Piazza Vittorio Emanuele; e quale miglior posizione non sarebbe quella, centrale e comoda al Pubblico? Con lievi riduzioni, con modica spesa, l' ex Chiesa si convertirebbe in un elegante e spazioso Ufficio di distribuzione ed impostazione lettere, le stanze attigue per gli Uffici Cassa, vaglia e risparmi, partenze, arrivi; ed i locali che attualmente occupa la Congregazione di Carità pegli Uffici di Direzione.

Il Municipio ricaverebbe un guadagno coll' affitto; il locale sarebbe in qualche modo riabilitato dell' uso che è concesso di magazzino di legnami e di vendita di putridi bozzoli, e la città ne avvantaggerebbe col possedere un elegante e comodo Ufficio postale.

L' idea è gettata; chi sa se cadrà in un terreno fertile. Alla Camera di Commercio ed al Municipio rivolgiamo lo sguardo,

Z.

Liste elettorali pel Comune di Udine. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso: Eseguita la revisione preparatoria delle Liste elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 10 corrente mese nell' Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafi onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine, li 8 marzo 1878

Il Sindaco ff.
A. Di Prampero.

Società di Ginnastica. La Presidenza avverte che l' orario per gli esercizi ginnastici a comodo degli allievi è fissato dalle ore 4 alle 5 e dalle ore 6 alle 8 1|2 e che il maestro sig. Moschini vi si troverà presente.

Arresti. I R. R. Carabinieri arrestarono in questi ultimi giorni in Tolmezzo un individuo per questua e vagabondaggio ed uno per ferimento non grave; in Polcenigo un individuo colto in possesso di arma insidiosa.

Le Guardie di P. S. di Udine nelle decorse notti

trassero agli arresti due individui di Pasian Schiavonesco perchè commettevano disordini in un pubblico esercizio; e dichiararono in contravvenzione per porto abusivo d'arma certo S. B. di Carlino.

Ferimento. In Marano Lagunare il 3 andante certi B. V. e M. A. vennero fra loro a zuffa per futili motivi, ed il primo riportava una ferita alla faccia, guaribile in 20 giorni, prodottagli con arma da taglio.

Disgrazia. Il Guardiano ferroviario del Casello N. 79, posto sulla strada da S. Gio. di Manzano a Udine, accidentalmente, nel 6 corr. alle 5 pom., cadeva sotto il treno e riportava delle frattnre e contusioni in varie parti del corpo da far disperare della sua vita.

Furti. Un furto di alcuni indumenti, di una zappa di ferro e di 15 Chilog. di frumentone fu perpetrato da ignoti in Ampezzo la notte del 28 Febbr. p. p.

Altro furto di due mannaie ad opera di ignoti si consumò in Forni di Sotto la sera del 2 corrente.

E finalmente un furto di una quantità di lardo e salami venne commesso, non si sa da chi, in Cividale la notte dal 5 al 6 marzo.

Teatro Minerva. La sera di domenica 10 marzo corr. ore 8 precise, l'Istituto Filodrammatico Udinese inerendo al deliberato dell'Assemblea Sociale, darà una pubblica recita a totale incremento del fondo per un monumento destinato ad eternare in Udine la memoria del **Re Vittorio Emmanuele.** Distribuzione dello spettacolo: *La Capanna del Re Galantuomo,* commedia in tre atti di Federico Garelli, con Farsa: *Telemaco il disordinato*; negl'intermezzi suonerà la Banda Militare gentilmente concessa. Prezzi: biglietti d'ingresso alla Platea e Loggia Cent. 65; pei ragazzi e bassi ufficiali Cent. 40; Loggione Cent. 40; Sedie riservate in Platea e Loggia Cent. 30; un palco L. 5.00

La Rappresentanza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani (10) dalla Banda del 72° Reggimente di Fanteria, dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., in Piazza dei Grani.

1. Marcia « Marco Visconti »	Petrella
2. Mazurka « Una condoglianza mista »	Baracchi
3. Sinfonia « La Stella del Nord »	Meyërbeer
4. Valtzer « Vandern im Lenz »	Faust
5. Coro del Rataplan unito con Litanie « Gli Ugonotti »	Meyërbeer
6. Galopp « La Mascherata del 1878 »	Bufaletti

Gabinetto ottico-meccanico. Questo Gabinetto, ch'é sotto la direzione del cav. Michele Petagna, è ogni giorno visitato con maggior interessamento dal Pubblico. Trovasi in un locale concesso dal Municipio in Via dei Teatri. Specialmente la sezione geografica desta sorpresa e maraviglia.

Agli allevatori di bestiame del Friuli. Raccomandiamo di leggere l'annuncio sul *nutrimento Thorley* stampato nella quarta pagina di questo Giornale. Esso trovasi presso R. Mazzaroli e Comp. Via Cavour, e presso le Filiali nei principali Capoluoghi di Distretto.

FATTI VARI

Il nuovo orario delle ferrovie. Scrivono al *Monitore delle strade ferrate* che il nuovo orario generale per le ferrovie dell'Alta Italia, stato discusso in questi giorni presso il Ministero dei lavori pubblici, fra i delegati governativi e quelli delle ferrovie suddette, può omai ritenersi definitivamente concertato, ed andrà probabilmente in vigore nella prima settimana del prossimo aprile. Il nuovo orario porterà modificazioni a molti treni delle linee principali.

Riduzioni per l'Esposizione di Parigi. Di concerto fra le varie amministrazioni ferroviarie italiane e quella Parigi-Lione Mediterraneo, vennero stabilite apposite riduzioni in occasione della Esposizione universale che si terrà a Parigi dal 1 maggio a tutto ottobre del corrente anno. Tali riduzioni, approvate dal ministero dei lavori pubblici, sono compendiate, insieme colle condizioni e norme per fruirne, in apposito programma compilato ad uso degl'interessati.

Ultimo corriere

Tutti i rappresentanti dei giornali reazionari ritornati da Roma in Francia diofndono la notizia che il papa non è libero, e protestano contro il governo italiano.

— Si afferma che, persistendo l'on. Coppino nelle sue dimissioni, l'*interim* del ministero della pubblica istruzione verrà dato a Bargoni.

— Era positiva la nomina di Basile a prefetto di Palermo: ora tutto è sospeso. Depretis lascia le cose nello *statu quo*. Gravina, prefetto di Napoli, attenderà la nomina del nuovo ministro dell'interno per decidersi intorno alle dimissioni presentate.

TELEGRAMMI

Vienna, 8. Tisza comunicò ai delegati ungheresi che il ministero comune presenterà sabato alle delegazioni le sue proposte. La maggioranza dei delegati ungheresi opina che l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina per parte dell'Austria-Ungheria sia ammissibile soltanto nel caso che la Serbia ed il Montenegro volessero impossessarsene. Ritiensi che il generale Philipovic sia destinato al comando d'uno dei due corpi dell'armata d'occupazione. Dicesi che il trattato di pace turco-russo contenga un articolo segreto col quale la Porta si obbligherebbe di eseguire le stipulazioni conchiuse, quand'anche il Congresso volesse annullarle o modificarle.

Atene, 7. Il vapore inglese *Rapido* sbarcò a Corfù molte donne e fanciulli dell'Epiro. Ripartì subito per Santi Quaranta. Una corazzata turca cannoneggiò le coste di Santi Quaranta senza recare danni. Gl'insorti, dopo accanito combattimento, respinsero i turchi facendo 160 prigionieri e impossessandosi di 400 fucili e di tre bandiere.

Parigi, 7. La Francia aderì al Congresso in Berlino a condizione che lo stesso si occupi esclusivamente della quistione orientale.

Costantinopoli, 7. Il sultano ricevette il generale Skobeleff la cui divisione trovasi concentrata in S. Stefano. Martedì prossimo le truppe principieranno a ritirarsi verso Adrianopoli.

Belgrado, 7. Attendesi una Deputazione invitante la Serbia ad occupare la Bosnia, come dimostrazione contro la Deputazione recatasi a Vienna. Da qui partono ufficiali e si spediscono danari agli insorti di Bosnia.

Costantinopoli, 7. Savfet pascià ed il generale Ignatieff stabilirono ieri in S. Stefano i particolari relativi al ritorno degli emigrati ottomani in Bulgaria, i quali conservano le loro proprietà. L'evacuazione del territorio ceduto seguirà per parte delle truppe turche entro 14 giorni; in Costantinopoli arrivano continuamente dal Danubio le truppe che occupano il quadrilatero bulgaro. Dicesi che Reouf pascià partirà per Pietroburgo onde assistere alle ratifiche del trattato di pace. Il piroscafo *Wladimiro* che trasporterà Ignatieff ad Odessa, è giunto. La visita del granduca Nicola al sultano non avrà luogo prima di sabato.

Londra, 8. Lord Derby nel discorso pronunziato alla Camera dei Lordi, conchiuse dicendo che ingannerebbe la Camera se dicesse che il compito della Conferenza sarà facile. Molte parti devono consultarsi, ciascuna ha i suoi interessi, il Governo farà ciò che potrà per ottenere un risultato soddisfacente, ma è impossibile predirlo.

Buda-Pest, 8. I ministri ungheresi insistono per prolungare lo stato provvisorio del Compromesso.

Vienna, 8. Domani il Conte Andrassy presenterà alle Delegazioni il libro rosso puramente riferibile alla parte storica della questione d'Oriente unitamente alla domanda del credito. Si ritiene che le Delegazioni saranno aggiornate e riconvocate al 16 marzo corrente. In questi circoli politici si crede che il Parlamento si pronuncierà contrariamente alla domanda di credito.

ULTIMI.

Vienna, 8. L'Arciduca Francesco Carlo, padre dell'Imperatore, è morto.

Roma, 8. Nei circoli bene informati si smentisce la notizia sparsa oggi che, dopo la seduta della Camera, l'intero Gabinetto abbia rassegnate le dimissioni.

Torino, 8. Il conte Sclopis è morto.

Vienna, 8. Alla Camera il Presidente del Gabinetto, rispondendo ad una interpellanza di Pokaccy e Grocholscki, dice che il Governo ha constatato come le pretese impiccazioni di sudditi austro-ungarici in Turchia da parte dei Russi sieno senza fondamento.

Il Congresso dovrà occuparsi soltanto della questione d'Oriente; ogni altro oggetto rimane escluso.

Versailles, 8. (*Camera*). Baodreydasson, legittimista, parla dell'articolo del *Reveil* che accusa i cattolici di cospirare e di favorire la guerra all'estero.

Dufaure riconosce la violenza dell'articolo, ma il Governo non può intervenire, ed i diffamati devono prendere l'iniziativa del processo.

Vienna, 8. Alla Riunione dei Delegati ungheresi per uno scambio d'idee amichevoli assistette Andrassy. Quasi tutti i presenti riconobbero che la politica di Andrassy non compromise gl'interessi della Monarchia. Si prese l'accordo che non debbasi trattare dell'occupazione della Bosnia, e che la domanda del credito di 80 milioni abbia soltanto lo scopo di provvedere ai bisogni della mobilitazione nel caso che fosse inevitabile.

Parigi, 8. Un telegramma da Parigi al *Journal des Débats* dice che la Turchia sembra risoluta di resistere alla spartizione di cui è minacciata, e che dirigerebbe truppe in Bosnia.

Telegramma particolare

Roma, 9. I Deputati presenti a Roma sono oltre quattrocento. Dopo la costituzione del seggio, è probabile una ricomposizione del Ministero. Dicesi che il Re sia propenso a chiamare Cairoli. Le schede bianche, nella votazione di jeri, erano degli amici di Nicotera.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Milano,* 7. Si nota maggior disposizione a fare qualche cosa, e fu conchiuso un discreto numero di affari, specialmente in organzini e greggie; però non pronunciati miglioramenti nei prezzi.

— *Lione,* 7. Mercato con maggior domanda e transazioni difficili stante i prezzi più fermi; rialzo stentato.

Grani. *Novara.* 7. Mercato vivo con aumenti nella meliga; calma nei frumenti e prezzi fiacchi; riso tendente all'aumento; risone in risveglio.

— *Verona,* 7. Frumento stazionario; frumentoni sostenuti; avene e risi offerti.

Bestiame. Nel bestiame grosso a Modena un piccolo aumento, essendone la ricerca sempre viva.

A Rovato contrattazioni animate e prezzi sostenuti.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 7 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.30	»	17.05
Segala	»	»	16.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 marzo

Rend. italiana	80.97.1|2	Az. Naz. Banca	2030.—
Nap. d'oro (con.)	21.82.1|2	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.34.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	688.—
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 7 marzo

Inglese	95.5|8	Spagnuolo	13.5|8
Italiano	73.3|4	Turco	8.3|8

VIENNA 8 marzo

Mobiliare	233.30	Argento	
Lombarde	75.25	O. su Parigi	47.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.80
Austriache	259.50	Ren. aust.	67.20
Banca nazionale	802.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	949.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 8 marzo

3 0|0 Francese	74.35	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	110.35	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.14.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|4
Fer. V. E. (1863)	243.—	Cons. Ingl.	95.9|16
» Romane	75.—		

BERLINO 8 marzo

Austriache	446.—	Mobiliare	399.50
Lombarde	128.—	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.80 Argento 104.80 Nap. 9.46 1\|2.

BORSA DI MILANO 8 marzo.

Rendita italiana 80.70 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.87 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 marzo.

Rendita pronta 78.65 per fine corr. 78.75

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.84 a 21.86

Bancanote austriache » 230.50 » 231.—

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare mm.	741.3	743.5	745.6
Umidità relativa	66	53	72
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S W	S W
Vento (vel. c.	1	4	2
Termometro cent.	10.9	14.9	8.7

Temperatura (massima 16.0 / minima 6.2

Temperatura minima all'aperto —4.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna